



CONFEDERAZIONE GIUDICI DI PACE

Via Chiana n. 87
00198 Roma

www.giustiziadipace.it
<https://www.facebook.com/GiudicidiPace>
<https://www.youtube.com/user/Giudicidipace>

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
E-mail: ufficiocontenzioso@mailbox.governo.it
centromessaggi@governo.it, usg@mailbox.governo.it
Fax 06.67796623 - 06.68997064

Al Signor Ministro della Giustizia
E-mail: centrocifra.gabinetto@giustiziacert.it
Fax 06.68897951

Alla Commissione di Garanzia sullo sciopero
Email: segreteria@commissionegaranziasciopero.it
segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it
Fax 06.94539680

Ai Sigg.ri
Presidenti di Corte d'Appello

Roma, 05 maggio 2017

Oggetto: Dichiarazione di adesione alle giornate di astensione dalle attività di udienze civili e penali dal 15 maggio all'11 giugno proclamata dall'Unagipa e dall'Angdp.

La Confederazione Giudici di Pace dichiara di aderire alle giornate di astensione dalle attività di udienza già proclamata dall'Unagipa e dell'Angdp in data 04 maggio 2017.

1. La riforma della magistratura onoraria.

Le richieste della Confederazione Giudici di Pace:

Permanenza nelle funzioni per tutti i magistrati onorari in servizio sino al raggiungimento dell'età pensionabile; retribuzione, trattamento previdenziale e assistenziale pari a quella del magistrato di Tribunale, sul modello della Legge 217/74 da attuarsi con decreto legge.

Lo scorso anno ha visto il completarsi dell'iter legislativo con l'entrata in vigore della Legge delega di riforma della magistratura onoraria, la Legge 28 aprile 2016 n. 57 e con l'emanazione del primo decreto legislativo attuativo, il D.lgs. 31 maggio 2016 n. 92 che ha disciplinato la conferma nell'incarico di tutti i magistrati onorari ed ha regolamentato la sezione autonoma del Consiglio Giudiziario per la Magistratura Onoraria, e previsto l'unificazione delle tre figure nell'ambito di uno statuto unitario, con distinzione solo in base alle funzioni, i Vice Procuratori Onorari per quella requirente e i Giudici Onorari di Pace per quella giudicante.



CONFEDERAZIONE GIUDICI DI PACE

Via Chiana n. 87
00198 Roma

www.giustiziadipace.it

<https://www.facebook.com/GiudicidiPace>

<https://www.youtube.com/user/GiudicidiPace>

È all'esame del Consiglio dei Ministri l'ulteriore decreto di attuazione della riforma della magistratura onoraria per la disciplina c.d. 'a regime', volta a prevedere la durata dell'incarico, le modalità d'impiego e le tutele previdenziali ed assistenziali e la disciplina transitoria dei magistrati in servizio.

A seguito delle richieste di procedure di infrazione, la Commissione UE ha attivato un'istruttoria tesa a valutare la compatibilità della disciplina nazionale con la direttiva 1999/70/CE.

La Commissione UE ha dato una prima risposta respingendo come illegittimi alla luce della citata direttiva i rilievi dello Stato italiano laddove ha affermato che il rapporto di servizio onorario è estraneo al concetto di rapporto di lavoro e che debba essere essenzialmente gratuito. Al contrario, la Commissione ha obiettato che il magistrato onorario è un lavoratore ai fini del diritto dell'Unione Europea e che, conseguentemente, allo stesso vanno applicati tutti i diritti della qualifica corrispondente (ossia previdenza, ferie e malattia).

Alle medesime conclusioni era giunto altresì il Comitato dei Diritti Sociali Europeo con pronuncia pubblicata il 16.11.2016, che ha riconosciuto il diritto della magistratura onoraria alla posizione previdenziale e contribuzione per il solo fatto delle funzioni giurisdizionali esercitate, equivalenti a quelle dei magistrati di carriera.

Al riguardo sono state formulate dal Ministero della Giustizia alcune ipotesi, tra cui quella del limitato utilizzo del magistrato onorario, con conseguente riduzione della retribuzione.

Con riferimento alla posizione dei magistrati onorari in servizio il Ministro ha rivolto al Consiglio di Stato un quesito riguardante la possibilità di predisporre misure di stabilizzazione per i magistrati onorari in servizio.

In data 8 aprile è stato pubblicato il parere del Consiglio di Stato sul quesito formulato dal Ministero della Giustizia in ordine alla permanenza delle funzioni per i magistrati onorari in servizio, in cui sono state vagliate tre alternative.

il Consiglio di Stato ha valutato come ipotesi che "offre una qualche possibilità operativa", quella attuata con la Legge 18 maggio 1974 n. 217, che ha disposto la "conservazione dell'incarico in corso" con la retribuzione del magistrato di Tribunale.

L'ipotesi di garantire la permanenza nelle funzioni della magistratura onoraria in servizio, sul modello della Legge 217/74, costituisce, infine, quella soluzione di compromesso auspicata dalla Presidente della Commissione Parlamentare UE Dr.ssa Cecilia Wilkstrom al Ministro On. Andrea Orlando per risolvere la questione, definita "allarmante" e "critica", della "disparità di trattamento sul piano giuridico, economico e sociale fra Magistrati togati e onorari".

A tutt'oggi, inoltre, non vi è alcuna garanzia che verranno rispettati gli impegni presi dal governo con il parlamento ed in particolare del fatto che sia garantita ai magistrati onorari in servizio, non solo la permanenza delle funzioni, ma anche un trattamento retributivo, previdenziale ed assistenziale tale da garantire il principio dell'autonomia della magistratura e da consentire ai medesimi magistrati onorari di vivere dignitosamente con i proventi della loro attività (considerando che per la quasi totalità dei magistrati di trattasi dell'unica o principale fonte di sostentamento).

Il Ministro aveva garantito che avrebbe provveduto a convocare il tavolo tecnico prima di procedere alla adozione dei decreti delegati per definire le questioni tecniche della retribuzione e della previdenza. Tale impegno è stato rinnovato nel corso della Festa della Giustizia tenutasi a Genova il 03.09.2016.



CONFEDERAZIONE GIUDICI DI PACE

Via Chiana n. 87
00198 Roma

www.giustiziadipace.it

<https://www.facebook.com/GiudicidiPace>

<https://www.youtube.com/user/Giudicidipace>

La mancata convocazione del tavolo tecnico, oltre a costituire un grave fatto politico, si pone in aperta violazione dell'obbligo della previa consultazione delle parti sociali di cui al paragrafo 3 della clausola 4 (principio di non discriminazione) della Direttiva 1999/70/CE, ponendo così lo Stato italiano nel rischio dell'attivazione di una procedura di infrazione.

2. Le problematiche del lavoro collegate alla riforma.

Questa riforma non è soltanto una riorganizzazione della magistratura onoraria, ma un banco di prova della politica e del governo in materia di lavoro, con la conseguenza che un eventuale provvedimento che non garantirà la necessaria tutela retributiva e, in genere, lavorativa ai magistrati onorari in servizio, diverrà, il 'manifesto della politica sul lavoro' di chi lo ha emesso e approvato.

Un intervento normativo che prevedesse una riduzione drastica della retribuzione per i magistrati onorari in servizio e della durata del loro incarico, avrebbe un imprevedibile effetto politico per chi sostiene questa linea.

Prevedere che dei magistrati onorari, vincolati dagli oneri previsti dall'Ordinamento Giudiziario e penalizzati dall'enorme mole di lavoro, che non hanno avuto la possibilità di costruirsi una carriera lavorativa, né hanno goduto di previdenza o tutele per venti anni, possano essere 'messi in mezzo ad una strada', con una retribuzione che non consente di garantire il sostentamento a quasi cinquemila famiglie, costituirebbe una presa di posizione politica ben precisa sul tema della tutela dei diritti dei lavoratori e che condizionerebbe tutte le altre iniziative.

Il governo e le forze politiche che sosterranno questa impostazione non potranno più affermare credibilmente di voler garantire il lavoro e i diritti dei lavoratori con le conseguenze del caso, anche in termini contenzioso giurisdizionale.

L'astensione dalle udienze, nel pieno rispetto del codice di autoregolamentazione dello sciopero, è stata una inevitabile conseguenza in assenza di garanzie per i diritti dei magistrati onorari i quali per decenni hanno svolto le funzioni senza avere alcuna tutela lavorativa.

La protesta che inizieremo non sarà unicamente una battaglia per la categoria della magistratura onoraria, ma per tutti i lavoratori.

La scrivente associazione non è schierata a favore né contro alcuna forza politica o di governo, ma quale politica potrà dire agli italiani di essere in grado di risolvere il problema dell'occupazione del nostro paese quando la soluzione che ha prospettato per la magistratura onoraria è quella di tagliare, di più della metà, le retribuzioni e poi 'licenziare' magistrati ad una età che non gli consentirà di entrare nel mercato del lavoro?

Quale forza politica e di governo potrà affermare di tutelare il diritto dei lavoratori e di garantire una dignità nello svolgimento dell'impiego qualora non garantirà una retribuzione in grado di consentire il sostentamento a quasi cinquemila famiglie di magistrati onorari che hanno svolto il servizio per vent'anni, senza alcuna tutela previdenziale ed assistenziale?

Se per chi opera nell'ambito della giurisdizione con funzioni giudiziarie la previsione è il taglio degli stipendi fino a circa 1.000,00 Euro al mese con cessazione improvvisa del rapporto di lavoro, cosa accadrà agli impiegati, agli operai?

E' questo il modello per la disciplina del lavoro, che riguarderà tutti gli italiani?



CONFEDERAZIONE GIUDICI DI PACE

Via Chiana n. 87
00198 Roma

www.giustiziadipace.it

<https://www.facebook.com/GiudicidiPace>

<https://www.youtube.com/user/Giudicidipace>

3. Le problematiche per gli Uffici del Giudice di Pace, i Tribunali e gli Uffici di Procura.

La previsione generale dell'utilizzo della magistratura onoraria per una volta a settimana e con conseguente carico ridotto rispetto al magistrato togato pone gravissimi problemi organizzativi a tutti gli Uffici Giudiziari.

Attualmente i giudici onorari (GdP e GOT) svolgono in media ciascuno quindici udienze al mese, mentre i vice procuratori onorari arrivano anche a 4/5 udienze settimanali ciascuno, stante il carico di lavoro attuale presso gli uffici giudiziari e di procura.

L'utilizzo della magistratura onoraria, secondo la previsione, comporterebbe la necessità di quadruplicare come minimo il numero dei magistrati onorari (GdP, Got e Vpo) rispetto agli attuali.

Il completamento degli organici per consentire di attuare tale progetto non potrebbe essere realizzato nel breve tempo, stante la non sostenibilità finanziaria di una spesa immediata che comporterebbe il quadruplicarsi degli attuali stanziamenti al capitolo di bilancio.

La conseguenza sarà il collasso degli Uffici Giudiziari, perché l'utilizzo ridotto della magistratura onoraria avrebbe l'effetto di causare il blocco degli uffici giudiziari.

Questa situazione sarebbe particolarmente aggravata per gli Uffici del Giudice di Pace e determinerebbe il sostanziale arresto dell'attività giurisdizionale, stante l'assenza di magistrati a tempo pieno che possono svolgere funzioni giurisdizionali.

Ma il timore concreto è anche e soprattutto per tribunali e procure, nei quali - tanto nel settore civile quanto in quello penale - l'utilizzo dei magistrati onorari (GOT e VPO) è determinante per l'abbattimento dei carichi pendenti, come dimostra anche la circolare 07.12.2016 del CSM con cui (in senso diametralmente opposto rispetto al paventato contenuto dell'emanando decreto legislativo) è stato indicato ai capi degli uffici di procedere ad un maggiore utilizzo degli stessi.

Per questi motivi il Direttivo della Confederazione Giudici di Pace dichiara di aderire alle giornate di astensione proclamata in data 04 maggio 2017 dall'Unione Giudici di Pace e dall'Associazione Nazionale Giudici di Pace per le giornate dal 15 maggio all'11 giugno prossimi.

Il Direttivo della Confederazione Giudici di Pace